

## COMUNE DI STELLA

### PIANO URBANISTICO COMUNALE

<p style="text-align: center;"><b><u>ALLEGATO ALLA DESCRIZIONE FONDATIVA:</u></b> <b><u>- IL SIC IT 1331402 BEIGUA – MONTE DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE</u></b></p> <p style="text-align: center;">- <b><u>ANALISI DEGLI ECOSISTEMI AMBIENTALI LOCALI</u></b></p>
--

#### 1 - Premessa

I **SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (S.I.C.)** vengono individuati sulla base della direttiva del **Consiglio Comunitario 92/43/UE**.

Con il progetto BioItaly, in ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di tutela della biodiversità e come ampliamento del programma Natura 2000 e CORINE, anche la Regione Liguria ha individuato e mappato i siti di particolare pregio naturalistico; sono così stati istituiti i pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria), ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE.

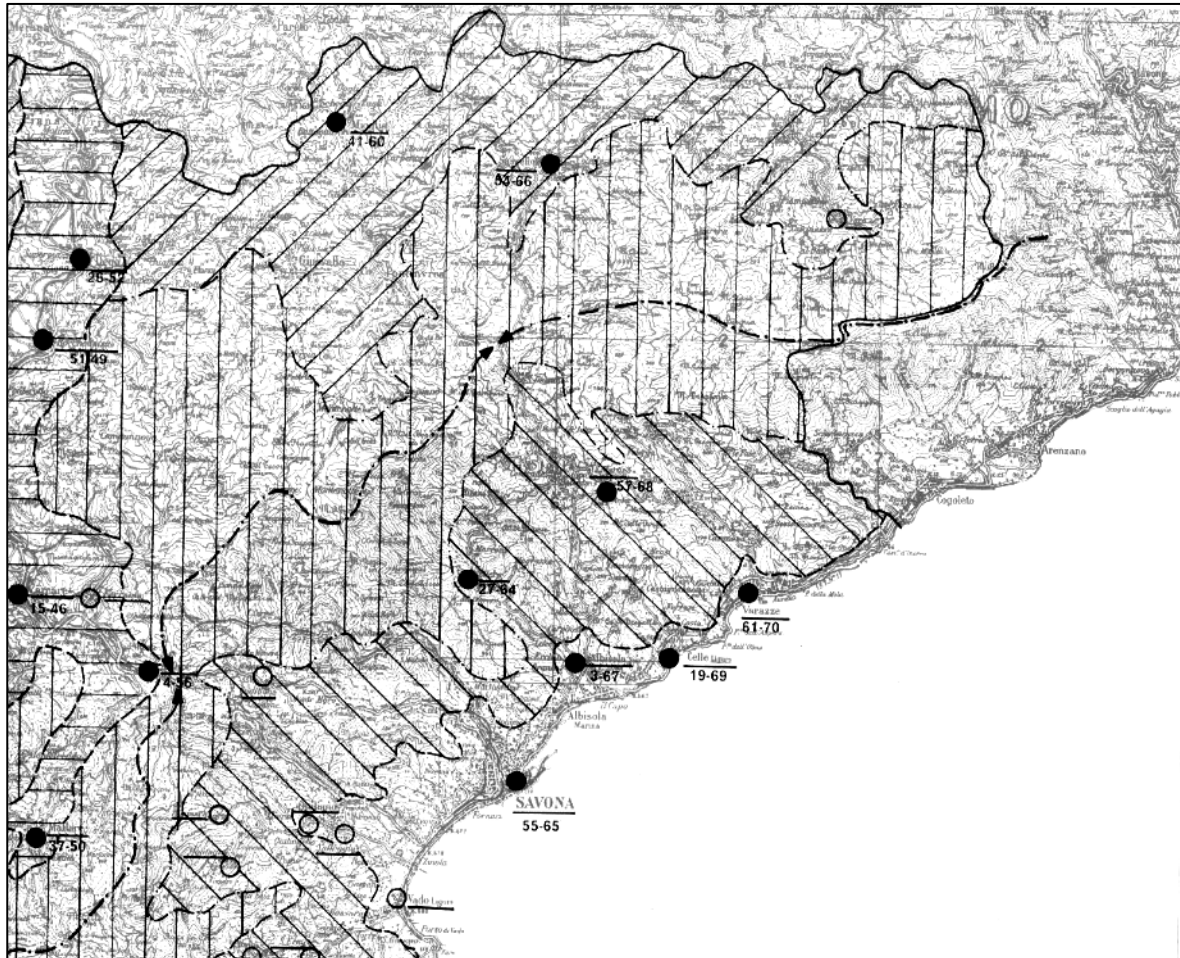
Nel territorio del Comune di Stella è presente il **SITO N° 1331402** (BEIGUA – MONTE DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE)












La perimetrazione del S.I.C. ricade nei territori non insediabili (TNI) e nei territori di presidio ambientale di tipo agro – silvo – pastorale (TPA – SA), per le quali il PUC non prevede interventi di nuova edificazione (in quanto in aree ANI – MA e ANI – CE del PTCP). Resta fermo che gli interventi in aree ricadenti nel S.I.C. dovranno essere assoggettati alla **VALUTAZIONE DI INCIDENZA** di cui all'allegato A, sezione 2 del **DGR n. 646/2001** (come specificato nelle norme di conformità e congruenza del PUC)

Tale valutazione di incidenza si propone di individuare e valutare gli effetti, diretti ed indiretti, della pianificazione sulle parti del territorio a cui è riconosciuto un interesse comunitario.

L'obiettivo è quello di preservare l'integrità di questi luoghi dal punto di vista della conservazione degli ecosistemi e delle specie presenti.

## 2 - Il territorio di Stella



-  Fascia costiera
-  Area submontana marina
-  Area montana
-  Valli del Bormida
-  Area submontana padana
-  Spartiacque principale
-  Limite di provincia
-  Valico
-   Centri storici pubblicati (il primo numero indica l'ordine alfabetico, il secondo il progressivo geografico a partire da Ovest).
-  Centri storici censiti ma non pubblicati.

Il territorio comunale di Stella, appartenente alla Provincia di Savona, è posizionato nell'immediato retroterra di Albisola e Celle, ed è delimitato a nord dallo spartiacque appenninico, che, in questo tratto, dista dalla costa soltanto 14 Km.

E' caratterizzato da un'orografia molto varia, da una diffusa e marcata boscosità, una ricca panoramicità ed un ottimo clima.

Si tratta di un ampio territorio, situato lungo l'alto bacino del torrente Sansobbia, sul versante costiero dello spartiacque appenninico, posto alle spalle del centro costiero di Albisola, delimitato a nord dallo spartiacque appenninico, in corrispondenza del Giovo Ligure, valico pianeggiante, e del Monte Beigua, mentre a est dall'alto tratto del Rio Frassinelle.

In questo tratto la catena montuosa raggiunge la minima distanza dalla costa (14 Km) e dà origine ai valichi del Giovo e del Sassello, attraverso le quali sono avvenute le grandi migrazioni dall'Occidente.

I restanti confini sono segnati da crinali secondari, con andamento perpendicolare a quello dello spartiacque appenninico, che si dipartono da quest'ultimo attraverso le culminazioni del Monte Grepino a ovest e del Monte Beigua a est.

A causa delle complesse vicende geologiche attraverso le quali è passata la regione, il paesaggio è vario e articolato, con terreni molto antichi, che risalgono al periodo carbonifero, 350 - 280 milioni di anni fa.

I crinali secondari interni al territorio comunale sono per lo più paralleli tra loro e perpendicolari al crinale principale.

I corsi d'acqua, a carattere torrentizio, sono molto brevi a causa della modesta distanza esistente fra la costa e lo spartiacque.

Gli insediamenti di Stella San Giovanni e di Stella San Martino sono di mezza costa, prevalentemente a sviluppo lineare, mentre i nuclei di San Bernardo - Corona e Gameraña sono sviluppati su di un crinale secondario, configurandosi così con un impianto di sviluppo prevalentemente di promontorio.

Solamente il centro di Santa Giustina si presenta come un insediamento di fondovalle.

La vegetazione si presenta piuttosto varia in relazione alle diverse condizioni ambientali che si riscontrano lungo il versante costiero appenninico e le vallecole minori che da questo si dipartono.

Le valli formate dai corsi d'acqua (Riobasco e Sansobbia i maggiori) sono in genere caratterizzate da coltivazioni di ortaggi, scarseggiano tuttavia le vaste piantagioni ad ulivo o coltivazioni specialistiche, tipiche del paesaggio di ponente.

## **2.1 – Configurazione del suolo e orografia**

La zona risulta caratterizzata orograficamente dai crinali secondari che si sviluppano a partire dal crinale principale che separa la porzione costiera dalla zona montana, che ha i suoi culmini nel Monte Beigua (1.286 m s.l.m), nel Bric Veciri (1.264 m s.l.m) e nel Giovo Ligure (che arriva a circa 500 m di altitudine).

Tali crinali scendono verso il litorale disponendosi perpendicolarmente allo spartiacque appenninico, dando origine al bacino idrografico del Torrente Sansobbia, e, in secondo luogo, a quello del Riobasco, caratterizzati da formazioni geomorfologiche di grandi asperità, vallecole minori molto chiuse e presenza di ampi settori di roccia affiorante (queste ultime soprattutto in corrispondenza dei valichi del Giovo e del Monte Beigua).

Un esame più dettagliato dei singoli elementi rilevati porta ad una più precisa descrizione dei caratteri geo-morfologici salienti.

## **2.2 - Idrografia**

Il territorio è caratterizzato da tre vallate principali percorse dai rispettivi torrenti:

- il Sansobbia che nasce dal Monte Armetta e sfocia nel mare tra le due Albisole;
- il Rio Basco che nasce dal Monte Lesacrondo e, in prossimità di Albisola, confluisce nel torrente Sansobbia;
- il Frassinelle - Teiro, che nasce (Frassinelle) dal Monte Beigua e sfocia (Teiro) in corrispondenza di Varazze.

La parte collinare-montuosa del territorio è caratterizzata dal solco dell'alto - medio corso del torrente Sansobbia, e da quello del Riobasco e dei loro relativi affluenti, che spesso, data l'alta presenza di rilievi e di catene montuose minori sul territorio, si configurano spesso come tortuosi ruscelli che solcano il territorio in profonde gole.

### **2.3 - Caratteristiche meteo e bio-climatiche**

Il Comune di Stella presenta caratteristiche climatiche tipiche della Liguria, ove il clima appartiene alla fascia mediterranea ed al sottotipo sub - umido.

Tuttavia le condizioni climatiche variano a seconda delle zone poiché sono diverse le quote sul livello del mare. La temperatura media annua è di 14,5° C.

Le precipitazioni registrano una media di 1044,6 mm; la media annuale della piovosità è pari a 74 giorni e i mesi maggiormente piovosi sono aprile, maggio e giugno.

Dal punto di vista bio-climatico, l'area rientra nelle zone a clima mediterraneo, sottoregione mesomediterranea di tipo A (Tomaselli e Balduzzi, 1973), caratterizzata da medie termiche piuttosto elevate (15° - 16° C), forti precipitazioni, con presenza di una stagione secca compresa fra tre e quattro mesi.

### 3 - Collocazione geografica e confini del sito n° IT1331402 (Beigua – Monte Dente – Gargassa – Pavaglione)



Il Comune confina a nord con il Comune di Sassello, ad est con il Comune di Varazze, a sud con quelli di Cella Ligure e di Albisola Superiore, ad ovest nuovamente con il Comune di Albisola Superiore e con il Comune di Pontinvrea.

Il territorio è compreso tra un'altitudine minima di 50 m s.l.m. (del fondovalle) e una massima di 1.267 m s.l.m. (delle pendici del Monte Beigua)

La superficie comunale è di 43,26 Km<sup>2</sup>, per una popolazione residente (fonte dati censimento ISTA 2001) di 2.935 abitanti.

#### **3.1 – Descrizione del sito**

Il sito, di 16.922 ha, comprende formazioni boschive, corsi d'acqua, praterie e formazioni erbose.

Il sito è eccezionalmente importante per l'eterogeneità degli habitat forestali ed erbacei e per la ricchezza di specie endemiche, aree o al limite della distribuzione (fra le quali diverse a gravitazione alpina). Notevole è il ruolo di quest'area per gli uccelli migratori.

E' il più esteso tra i siti di importanza comunitaria e comprende un articolato massiccio montuoso con diverse cime: M. Beigua (1,287 m), M. Ermetta (1.267), Bric Damè (1.194), M. Reixia (1.183), Bric del Dente (1.107), M. Vereira (1.026), M. Pavaglione (890), ecc.

Consiste in un esteso ed articolato massiccio montuoso notevolmente a ridosso della linea di costa (solo 6 Km).

La zona è caratterizzata dalla presenza di forme a terrazzo ampie, di ampie aree di versante e di fondovalle, le aree in quota hanno pendenze molto modeste che appaiono come un altopiano sommitale.

Tutta l'area è caratterizzata dalla presenza di ampi valichi, importanti punti di passo per gli uccelli migratori, e di zone umide di rilevanza geomorfologica e biologica.

Dal punto di vista geologico, le rocce affioranti appartengono al gruppo di Volti prevalentemente ofiolitico e sono associate ad affioramenti di calcemicascisti.

Ai versanti marittimi si contrappongono con evidenti contrasti quelli settentrionali, con le valli dell'Orba e dello Stura. I versanti si presentano dirupati o con dolci pendenze a seconda del substrato su cui insistono.

Sorgenti e torrenti hanno acqua di ottima qualità e si rinvengono anche piccole zone umide (stagni, prati paludosi, ecc.) permanenti.

Il paesaggio assume in molti tratti un carattere alpestre con praterie, boschi e zone rupestri, cascate e impetuosi torrenti che si affiancano a piccole zone coltivate.

Numerosi sono i centri abitati che circondano il sito e ne rappresentano importanti punti di accesso: Masone, Campo Ligure, Rossiglione; Tiglieto, Acquabianca, Vara Superiore, Vara Inferiore, S.Pietro d'Olba, San Michele; Palo; sassello, Giovo Ligure, Stella Santa Giulia, Alpicella, Le Faie, Casanova, Varazze, Cogoleto, Sciarborasca; Lerca, Terralba, Arenzano, Vesima, Crevari, Fabbriche, Sambuco, Fiorino. All'interno del sito ricadono solo pochissimi edifici isolati e le frazioni di Piampaludo, Alberola, Vereira.

Nel sito è compresa la **Foresta Demaniale Regionale "Lerone"** di 1.638 ha e quella di "Tiglieto" di 700 ha. Si tratta di boschi misti e di conifere piuttosto radi.

Il sito coincide per gran parte con il **Parco Naturale Regionale del Beigua**.

L'area è in minima parte vincolata ex lege 1497/1939 e soggetta alle norme di tutela derivanti dalla Legge regionale 5/93 sull'**Alta Via dei Monti Liguri**. Questa interessa il sito con le tappe n. 19, 20 e 21.

Il sito comprende oasi faunistico venatorie per oltre 4.000 ettari e parte della **Zona di Protezione Speciale “Beigua – Turchino”**, recentemente istituita per la protezione degli uccelli.

## **4 - Copertura vegetale e uso del suolo - habitat di maggiore interesse: analisi dei principali fattori che costituiscono gli ecosistemi ambientali locali**

### **4.1 - Copertura vegetale e uso del suolo**

Il paesaggio vegetale è caratterizzato da un mosaico tra formazioni forestali, praterie, stadi arbustivi intermedi e coltivi.

Le tipologie prevalenti sono:

- castagneti
- faggeti degli Appennini di *Taxus* e di *Ilex*
- Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso - incanae*
- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compresi il *Pinus mugo* e il *Pinus leucodermis*
- Praterie in cui è presente la *Molin* su terreni calcarei e argillosi (*Eu – Molinion*)
- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- Prati pionieri su cime rocciose
- Su substrato calcareo *Festuco Brometalia*
- Terreni erbosi calaminari
- Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- Terreni erbosi calcarei alpini
- Praterie di *megaphorbiae eutrofiche*

### **4.2 - Habitat di maggiore interesse**

Le praterie di quota, localmente ricche di orchidee, rappresentano per estensione e caratteristiche, in parte dipendenti dal substrato ofiolitico, l'habitat di maggiore interesse fra quelli considerati "prioritari" per la direttiva 43/92.

Anche le cinture riparie e i rari lembi di boschi paludosi ad ontano, rientrano in questa categoria di interesse.

Di eccezionale valore scientifico sono le zone umide con numerosi e diversi aspetti igrofilici (frammenti di torbiera, molinieti, aspetti a giunco nero, a calta, a *Carex davalliana*, a *Rhynchospora alba*, ecc), alcuni dei quali rappresentano gli estremi avamposti del dominio europeo a contatto con quello mediterraneo.

Di notevole valore sono: le formazioni rupestri e quelle legate a pietraie o “sfaticci” su zone serpentiniche erose; i boschi di faggio che talora scendono a bassa quota e si arricchiscono di ragguardevoli alberi di tasso ed agrifoglio; i castagneti con annosi alberi, residui di antiche colture; i calluneti che colorano il paesaggio autunnale, le praterie a nardo e quelle a sesleria, i prati falciati di bassa quota.

#### **4.2.1 - Tipi di habitat presenti nel sito di cui all’Allegato I**

- Castagneti
- Depressioni su substrati torbosi (*Rhynchosporion*)
- Faggeti degli Appennini di *Taxus* e di *Ilex*
- Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso incanae*
- Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- Lande secche (tutti i sottotipi)
- Paludi calcaree di *Cladium mariscus* e di *Carex davalliana*
- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compresi il *Pinus mugo* e il *Pinus leucodermis*
- Praterie in cui è presente la *Molin* su terreni calcarei e argillosi (*Eu - molinion*)
- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- Praetrie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (*Molinion – Holoschoenion*)
- Prati pionieri su cime rocciose
- Sottotipi silicicoli
- Su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)
- Terreni erbosi calaminari
- Torbiere basse alcaline
- Formazioni erbose di *Nardo*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane ( e delle zone submontane dell’Europa continentale)
- HO
- Terreni erbosi calcarei alpini
- Praterie di *magaphorbiae eutrofiche*
- Sottotipi calcarei

In particolare si riportano nella seguente tabella le caratteristiche di ciascun habitat rilevato nel sito ed elencato nell’Allegato I

<b>Tipi di habitat Allegato I</b>	<b>% copertura</b>	<b>rappresentatività</b>	<b>Grado di conservazione</b>	<b>Valutazione globale</b>
<i>Castagneti</i>	5	Significativa	Mediamente o parzialmente degradato	significativo
<i>Depressioni su substrati torbosi (Rhynchosporion)</i>	1	Buona	Ben conservato	eccellente
<i>Faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex</i>	10	Buona	Ben conservato	buono
<i>Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso - incanae</i>	1	Significativa	Mediamente o parzialmente degradato	buono
<i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i>	1	Significativa	Mediamente o parzialmente degradato	significativo
<i>Lande secche (tutti i sottotipi)</i>	2	Buona	Ben conservato	buono
<i>Paludi calcaree di Cladium mariscus e di Carex davalliana</i>	1	Non significativa	--	--
<i>Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compresi il Pinus mugo e il Pinus leucodermis</i>	20	significativa	Mediamente o parzialmente degradato	significativo
<i>Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (Eu-Molinion)</i>	1	significativa	Mediamente o parzialmente degradato	significativo
<i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>	1	significativa	Mediamente o parzialmente degradato	buono
<i>Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinion – Holoschoenion)</i>	1	significativa	Mediamente o parzialmente degradato	significativo
<i>Prati pionieri su cime rocciose</i>	1	Non significativa	--	--
<i>Sottotipi silicicoli</i>	1	significativa	Ben conservato	Buono
<i>Su substrato calcareo (Festuco Brometalia)</i>	20	Buona	Ben conservato	Buono
<i>Terreni erbosi calaminari</i>	1	significativa	Ben conservato	Eccellente
<i>Torbiere basse alcaline</i>	1	eccellente	Ben conservato	Buono
<i>Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle</i>	1	eccellente	Ben conservato	Eccellente

<i>zone submontane dell'Europa continentale)</i>				
<i>HO</i>	24	significativa	Ben conservato	Eccellente
<i>Terreni erbosi calcarei alpini</i>	1	Non significativa	--	--
<i>Praterie di megaphorbiae eutrofiche</i>	1	significativa	Mediamente o parzialmente degradato	significativo
<i>Sottotipi calcarei</i>	2	Non significativa	--	--

## **5 - Specie animali e vegetali segnalate per il sito**

Di seguito si riportano gli elenchi delle specie animali di maggiore interesse presenti nel SIC in oggetto, suddivise per entità presenti o meno negli allegati I e II delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

### **5.1 - Specie di maggiore interesse**

Il substrato, per gran parte ofiolitico, condiziona la flora offrendo opportunità di rifugio ad interessanti serpentinofite; notevole importanza hanno specie vegetali endemiche ad areale eccezionalmente ristretto e specie minacciate di scomparsa.

Tra le prime troviamo la Viola di Bertoloni (*viola bertolonii*) e la Peverina di Voltri (*Cerastium utriense*); tra le seconde, la primulacea *Anagallis tenella*; per queste tre specie è stata proposta l'inclusione nell' All. 2 della direttiva 43/92.

Le zone umide, le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi, oltre a frequenti "nebbie orografiche" (determinate dalla condensazione dell'aria marina umida che risale i versanti), consentono la presenza di diverse specie boreali ed in alcuni casi a gravitazione atlantica in vicinanza del Mar Mediterraneo. Una ventina sono le specie di orchidee protette da norme regionali e convenzioni internazionali.

Altrettanto importanti sono le specie animali, una delle quali ( la falena *Euplagia quadripunctaria*) è prioritaria ai sensi della direttiva 43/92; tra quelle endemiche, rare, al limite della loro distribuzione o indicatrici di qualità ambientale, ben sette invertebrati sono stati proposti per l'inclusione nell'allegato 2 di detta direttiva: *Cicindela maroccana pseudomaroccana*, *Crabus italicus italicus*, *Crabus vagans*, *Crabus solieri liguranus*, *Nebria tibialis*, *Haptoderus apenninus*, *Philorhizus liguricus*.

La posizione geografica e le caratteristiche fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratori.

Addirittura un centinaio sono le specie di uccelli protette da normative comunitarie: fra queste si evidenziano diversi rapaci come il biancone (*Circaetus gallicus*), l'aquila (*Aquila chrysaetos*).

Le specie presenti nel sito di cui all'articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono

### **5.1.1 - Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

*Alcedo Atthis* (specie stanziale)

*Anthus campestris* (specie migratoria per riproduzione)

*Aquila chrysaetos* (specie migratoria per stazionamento)

*Caprimulgus europaeus* (specie migratoria per riproduzione)

specie migratrice, non frequente come nidificante in Liguria. Vive in terreni secchi e soleggiati, con copertura arborea o arbustiva discontinua. Crepuscolare o notturno, si nutre di falene, coleotteri e altri insetti. Spesso vola tenendo la bocca spalancata per catturare piccoli insetti. Ha anche l'abitudine di volare sopra le mandrie di pecore.

*Circaetus gallicus* (specie migratoria per riproduzione)

*Circus cyaneus* (specie migratoria per svernamento)

*Emberiza hortulana* (specie migratoria per stazionamento)

*Falco peregrinus* (specie migratoria per stazionamento)

Raro in Liguria. Nidifica su pareti rocciose, falesie, alture prospicienti zone aperte.

*Lanius collurio* (specie migratoria per riproduzione)

("averla piccola") Passeriforme abbastanza comune. Frequenta ambienti aperti, cespugliati o con radi alberi. Si nutre di piccoli animali (insetti, ma anche piccoli mammiferi e rettili). In Liguria la sua comparsa è regolare in estate, comparso mediamente tra aprile e fine maggio, in presenza piuttosto uniforme ad eccezione di qualche zona.

*Lullula arborea* (specie migratoria per riproduzione)

*Pernis apivorus* (specie migratoria per riproduzione)

*Sylvia undata* (specie stanziale)

Passeriforme in rarefazione. Tipo della macchia mediterranea. Diffusa e frequente in molti ambienti con preferenza per radure di boschi con sottobosco, siepi fitte, cespugli ed alberi da frutta.

*Bubo bubo* (specie stanziale)

### **5.1.2 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

Nel sito non viene rilevata la presenza di uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

### **5.1.3 - Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

Nel sito non viene rilevata la presenza di mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

### **5.1.4 - Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

*Triturus carnifex*

### **5.1.5 - Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

*Barbus meridionalis*

*Barbus plebejus*

*Leuciscus souffia*

### **5.1.6 - Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

*Callimorpha quadripunctaria*

*Euphydryas aurunia*

*Austropotamobius pallipes*

*Cerambyx cerdo*

Cerambicide legato agli alberi del genere *Quercus* e in particolare ai grandi esemplari annosi e deperienti.

*Luscanus cervus*

### **5.1.7 - Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

*Aquilegia bertolonii*

### **5.1.8 - Flora e fauna (altre specie importanti)**

#### **a) Vegetali**

*Alyssoides utriculata*

*Anagallis tenella*

*Anemone trifolia* ssp. *Brevi dentata*

Entità endemica di parte dell'Appennino settentrionale e delle Alpi occidentali.

*Antennaria dioica*

*Aphyllanthes monspeliensis*

*Asplenium cuneifolium*

*Aster alpinus*

*Astrantia minor*

*Betula pendula*

*Caltha palustris*

*Cardamine kitaibeilii*

*Cardamine plumieri*

*Carex tendae*

*Centaurea aplolepa*

*Cephalanthera longifolia*

*Cerastium utriense*  
*Convallaria majalis*  
*Crocus ligusticus*  
*Daphne cneorum*  
*Drosera rotundifolia*  
*Eleocharis multicaulis*  
*Epipactis palustris*  
*Erica cinerea*  
*Eriophorum angustifolium*  
*Erythronium dens-canis*  
*Euphorbia hyberna ssp. Insularis*  
*Euphorbia spinosa*  
*Gymnadenia conopsea*  
*Gymnadenia odoratissima*  
*Hookeria lucens*  
*Huperzia selago*  
*Iberis sempervirens l.*  
*Leontodon anomalus ball*  
*Lilium bulbiferum var. croceum*  
*Lilium martagon l.*  
*Limodrum abortivum (L.) swartz*  
*Linum campanulatum*  
*Menyanthes trifoliata l.*  
*Neottia nidus – avis*  
*Notholaena marantae*  
*Omphalodes verna*  
*Ophrys fuciflora*  
*Orchis incarnate*  
*Orchis maculate ssp. Fuchsia*  
*Orchis maculate ssp. Maculata*  
*Orchis mascula*

Specie protetta dalla normativa internazionale CITES e considerata dalla Legge Regionale sulla protezione della flora spontanea.

*Luscanus cervus*  
*Orchis morio*

*Orchis papilionacea*

*Orchis sambucina*

*Orchis tridentata*

orchidacea comune, protetta dalla normativa internazionale CITES e considerata dalla legge regionale sulla protezione della flora spontanea

*Orchis ustulata*

*Osmunda regalis*

*Phyteuma scorzoneriolium*

*Plantago argentea*

*Platanthera bifolia*

*Poa palustris*

*Potentilla rupestris*

*Pteris cretica*

*Pulmonaria australis*

*Quercus crenata*

*Ranunculus reptans l.*

*Rhynchospora alba*

*Robertia taraxacoides (Loisel) dc.*

*Seduma monregalense*

*Serapias cordigera l.*

*Serapias lingua l.*

*Serapias vomeracea (Burm) briq.*

*Sesamoides pygmaea (Scheele) Kuntze*

*Spiranthes spiralis*

Orchidacea abbastanza diffusa, tutelata dalla normativa internazionale CITES (appendice B).

*Viola bertolonii*

*Viola biflora*

*Viola palustris*

*Adenostyles alliariae*

*Agaricus macrocarpus*

*Arabis alpina*

*Avenula praeusta*

*Boletus dupainii*

*Boletus impolitus*

*Campanula medium*

Specie endemica etrusco – ligure – provenzale abbastanza diffusa nella Riviera di Levante.

*Carduus litigiosus*

*Carex fimbriata*

*Carex mairaei*

*Cerastium uniflorum*

*Cheilanthes marantae*

*Cortinarius Xanthophyllus*

*Dictamnus albus*

*Digitalis grandiflora*

*Entoloma madidum*

*Euphorbia spinosa* ssp. *Ligustica*

*Festuca gracilior*

*Festuca robustifolia*

*Gentiana pneumonanthe*

*Hygrophorus poetarum*

*Lepiota ignivolvata*

*Luzula pedemontana*

*Lysimachia nemorum*

*Minuartia laricifolia* ssp. *Ophiolitica*

*Polygala chamaebuxus*

*Polyporus umbellatus*

*Pulmonaria saccharata*

*Ramaria fumigata*

*Ranunculus flammula*

*Rhodopaxillus densifolius*

*Scabiosa vestita*

*Scilla italica*

*Sphagnum* sp.

*Veratrum nigrum*

b) Invertebrati

*Alzoniella finalina*

*Argutor diligens*

*Camponotus cruentatus*

*Carabus italicus*  
*Carabus italicus italicus*  
*Carabus solieri liguranus*  
*Carabus vagans*  
*Chilostoma planospira planospira*  
*Cicindela maroccana pseudomaroccana*  
*Clausilia bidentata crenulata*  
*Dolichopoda ligustica ligustica*  
*Euconnus castellini*  
*Haptoderus apenninus*  
*Helicodiscus riparbellii*  
*Lathrobium apenninum*  
*Limax polipunctatus*  
*Nerbia tibialis tibialis*  
*Nudobius collaris*  
*Omiamimas heydeni*  
*Pararaymondionymus meggioraroi*  
*Philorhizus liguricus*  
*Trechus liguricus*  
*Vitrinobrachium baccettii*  
*Alzoniella sigestra*  
*Elmis rioloides*  
*Esolus angustatus*  
*Fissuria sp.*  
*Geophilus flavus*  
*Oxychilus gardinii*  
*Rhacocleis neglecta*  
*Riolus cupreus*  
*Schendyla nemorensis*  
*Stenelmis canaliculata*  
*Yersinella raymondi*

c) Rettili

*Anguis fragilis*

*Chalcides chalcides*

*Coluber viridiflavus*

Specie inclusa in all. IV (Direttiva 92/43), tutelata da normative internazionali e regionali.

*Coronella austriaca*

*Coronella girondica*

*Elaphe longissima*

*Lacerta bilineata*

*Natrix maura*

In Italia è presente prevalentemente in Liguria, Piemonte meridionale, oltrepo pavese. Frequenta soprattutto corsi d'acqua, ma è presente anche in laghi ed invasi artificiali.

*Natrix tessellata*

*Podarcis muralis*

d) Mammiferi

*Capreolus capreolus*

*Martes martes*

e) Anfibi

*Bufo bufo*

- (rospo comune) diffuso e frequente in tutta la Liguria, facilmente adattabile, si riproduce in corpi idrici diversi: pozze, stagni, laghetti ed anche in acque correnti. E' forse l'unica specie di anfibio che non è fortemente danneggiata dalla presenza di pesci, ma resta comunque specie tutelata da normative internazionali (Convenzione di Berna) e regionali.

*Rana dalmatina*

*Rana esculenta*

*Rana temporaria*

*Salamandra salamandra*

- diffusa e comune in tutta la Liguria; abita nel sottobosco umido, presso corsi d'acqua, tra foglie e tronchi marcescenti, nelle fessure delle rocce, in grotte e cavità. E' specie tutelata da normative internazionali (Convenzione di Berna).

*Triturus alpestris*

*Triturus vulgaris*

## **6 - Descrizione del sito**

### **6.1 - Caratteristiche generali del sito**

I tipi di habitat presenti nel sito sono i seguenti:

Tipi di habitat	% copertura
<i>Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)</i>	2
<i>Corsi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)</i>	2
<i>Torbiera, stagni, paludi, vegetazione di cinta</i>	1
<i>Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, frigane</i>	5
<i>Praterie aride, steppe</i>	5
<i>Praterie umide, praterie di mesofite</i>	10
<i>Praterie migliorate</i>	5
<i>Altri terreni agricoli</i>	1
<i>Foreste di caducifoglie</i>	45
<i>Foreste di conifere</i>	20
<i>Foreste miste</i>	1
<i>Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacci perenni</i>	3
Copertura totale habitat	100%

### **6.2 - Altre caratteristiche del sito**

Esteso ed articolato massiccio montuoso notevolmente a ridosso della linea di costa. La zona è caratterizzata dalla presenza di ampie aree di versante e di fondovalle. Le aree in quota hanno pendenze molto modeste.

Tutta l'area è caratterizzata dalla presenza di ampi valichi, importanti punti di passo per gli uccelli migratori, e di zone umide di rilevanza geomorfologica e biologica.

Dal punto di vista geologico, le rocce affioranti appartengono al gruppo di Voltri prevalentemente ofiolitico.

Nel sito è compresa la Foresta Demaniale Regionale “Lerone” di 1.638 ha. Si tratta di boschi misti e di conifere piuttosto radi.

Il sito coincide per gran parte con il Parco Naturale regionale del Beigua ex LR n. 16 del 9/4/85, LR 50/19/12/1989 e succ. modifiche.

### **6.3 - Qualità e importanza**

Il sito presenta evidenti contrasti fra i versanti marittimi e quelli settentrionali; le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi consentono la presenza di specie boreali in vicinanza del Mar Mediterraneo. Il substrato, gran parte ofiolitico, condiziona la flora ottenendo opportunità di rifugio ad interessanti serpentiofite.

Di notevole importanza è la presenza di specie vegetali endemiche ad areale molto ristretto e specie minacciate di scomparsa, per alcune delle quali (*Viola Bertolonii*, *Cerastium utriense*, *Anagallis tenella*) la Regione Liguria ha proposto l’inclusione nell’All. II della Direttiva 92/43 CEE.

Altrettanto importanti sono specie animali, una delle quali è prioritaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, mentre altre per il loro interesse biogeografico, per rarità o perché indicatrici di qualità ambientale sono state proposte dalla Regione Liguria per l’inclusione nell’Allegato II di detta direttiva (*Cicindela maroccana pseudomaroccana*; *Carabus italicus italicus*; *Carabus vagans*; *Carabus solieri liguranus*; *Nebria tibialis tibialis*; *Haptoderus apenninus*; *Philorizus liguricus*).

Di grande rilievo sono anche alcuni habitats (faggete con notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni complessi di torbiera, ecc) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali. Diverse sono inoltre le specie in via di rarefazione e/o protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali.

La posizione geografica e le caratteristiche fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratori.

## **7 - Vulnerabilità**

Alcune aree sono vulnerabili nei confronti degli incendi; un pericolo, al momento scongiurato ma sempre possibile, è l'eventuale apertura di miniere di rutilio.

Altri pericoli derivano dall'apertura di strade in terreni non consolidati.

### **7.1 - Fenomeni e attività e proporzione della superficie del sito interessata**

I fenomeni si riferiscono a tutte le attività umane e ai processi naturali che possono avere un'influenza, sia positiva che negativa, sulla conservazione e la gestione del sito

<i>Coltivazione</i>	intensità debole	interessa il 5% del sito	influenza positiva
<i>Fertilizzazione</i>	intensità debole	interessa il 5% del sito	influenza neutra
<i>Pascolo</i>	intensità media	interessa il 10% del sito	influenza neutra
<i>Gestione forestale</i>	intensità media	interessa il 50% del sito	
<i>Incendi</i>	intensità forte	interessa il 30% del sito	influenza negativa
<i>Caccia</i>	intensità forte	interessa il 70% del sito	influenza negativa

### **7.2 - Fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante: fattori che determinano la vulnerabilità degli ecosistemi e che ne limitano la riproducibilità**

Per quanto riguarda l'influenza che tali attività hanno sul sito, si segnala che soltanto l'attività di coltivazione dei terreni ricopre un ruolo positivo per la conservazione del territorio e del patrimonio naturalistico del sito; le altre attività (incendi e caccia), ad esclusione della fertilizzazione e del pascolo che non hanno nessun tipo di influenza sul territorio, rivestono tutte un ruolo negativo, aumentando la vulnerabilità del sito.

La maggiore vulnerabilità del sito è quindi sicuramente costituita dai passaggi del fuoco che tendono ad impoverire le risorse naturalistiche del territorio, minacciandone l'integrità.

Tra gli effetti più evidenti del passaggio del fuoco, oltre ai danni al manto vegetale, sono infatti da sottolineare i fenomeni di degrado legati sia alla drastica riduzione della funzione protettiva della vegetazione sul suolo, sia alle modificazioni dirette subite dalla componente pedologica che, modificate a causa dell'incendio le condizioni iniziali, in presenza di condizioni geomorfologiche sfavorevoli ed eventi meteorici intensi e frequenti (condizioni ambedue presenti nel territorio del SIC trattato) determinano fenomeni erosivi diffusi ed accelerati che incidono notevolmente sulla stabilità del suolo con conseguenti fenomeni di degrado più o meno intensi.

## **8 - Osservazioni per la gestione e la valorizzazione**

Ogni iniziativa di gestione del sito dovrebbe armonizzarsi con le previsioni del piano del Parco regionale del Beigua.

Il carattere selvaggio di alcune zone (come le valli Gargassa e Baracca o i versanti dirupati di alcune cime) deve essere mantenuto alla pari di quello in cui è più chiara l'impronta di una millenaria tradizione nella selvicoltura (in particolare nella castanicoltura), nella pastorizia e nell'agricoltura.

Ciò conferma la validità della scelta di un sito ampio nel quale la presenza dell'uomo e delle sue attività più sostenibili sul piano ecologico vanno aiutate nell'ambito di un ruolo di sorveglianza e spesso di essenziale motivo alla base dell'esistenza di alcuni habitat.

Una particolare attenzione deve essere riservata al monitoraggio degli ambienti e delle specie più vulnerabili, in particolare degli habitat igrofilici e delle specie endemiche o in forte rarefazione.

L'uomo può svolgere anche un importante ruolo attivo nel regolare processi naturali che tenderebbero a ridurre l'estensione di habitat di interesse comunitario, come nel caso delle praterie e dei prati a sfalcio, riguardo ai quali sono già stati avviati programmi di studio ed intervento con fondi comunitari "Life".

Uguale attenzione va posta per gli ambienti più vulnerabili e soggetti ad interventi degradanti o distruttivi, come le cinture forestali riparie e i lembi di foresta alluvionale.

Un discorso particolare meritano le pinete a pino marittimo, ormai quasi completamente distrutte dalla cocciniglia *Matsucoccus feytaudi*, ma per le quali occorre un piano che vada oltre la filosofia della completa sostituzione con boschi di latifoglie.

Delle pinete non vanno visti solo gli aspetti negativi, spesso derivanti da una gestione assente o errata. Seppure diffuse ampiamente dall'uomo, esse hanno un legame consolidato con la nostra regione e una particolare diffusione su substrati ofiolitici o silicei; rappresentano la testimonianza di un'attività selvicolturale del passato e, purché limitate alle aree più idonee e curate a dovere, potrebbero svolgere ancora un'importante funzione ecologica.

La caccia, purché esercitata in zone limitate e secondo le attuali norme, non contrasta con gli obiettivi generali di conservazione del sito.

Le attività di valorizzazione e fruizione attiva del Parco regionale e degli altri enti locali sono pienamente coerenti con le esigenze gestionali, ma vi sono ancora margini di potenziamento soprattutto sui versanti settentrionali.

# **INDICE**

## **1 – Premessa**

## **2 – Il territorio di Stella**

- 2.1** – Configurazione del suolo e orografia
- 2.2** – Idrografia
- 2.3** – Caratteristiche meteo e bio – climatiche

## **3 – Collocazione geografica e confini del sito n. IT 1331402 (Beigua – Monte Dente – Gargassa – Pavaglione)**

- 3.1** – Descrizione del sito

## **4 – Copertura vegetale e uso del suolo – Habitat di maggiore interesse: analisi dei principali fattori che costituiscono gli ecosistemi ambientali locali**

- 4.1** – copertura vegetale e uso del suolo
- 4.2** – habitat di maggiore interesse
  - 4.2.1** – Tipi di habitat presenti nel sito di cui all'allegato I

## **5 – Specie animali e vegetali segnalate per il sito**

- 5.1** – Specie di maggiore interesse
  - 5.1.1** – Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE
  - 5.1.2** – Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE
  - 5.1.3** – Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
  - 5.1.4** – Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
  - 5.1.5** – Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
  - 5.1.6** – Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
  - 5.1.7** – Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
  - 5.1.8** – Flora e fauna (altre specie importanti)
    - a)** vegetali
    - b)** invertebrati
    - c)** rettili
    - d)** mammiferi
    - e)** anfibi

## **6 – Descrizione del sito**

**6.1** – Caratteristiche generali del sito

**6.2** – Altre caratteristiche del sito

**6.3** – qualità e importanza

## **7 - Vulnerabilità**

**7.1** – Fenomeni e attività e proporzione della superficie del sito interessata

**7.2** – Fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante: fattori che determinano la vulnerabilità degli ecosistemi e che ne limitano la riproducibilità

## **8 – Osservazioni per la gestione e la valorizzazione**